

Tav, spunta la soluzione "mini Foster"

Una stazione senza copertura faraonica né negozi ma con due livelli di binari: a 25 e 10 metri sotto. Nardella non del tutto convinto incasserebbe l'accordo con governatore e pendolari. Cisl freddina: l'importante è farla

MASSIMO VANNI

TAV, il sindaco Nardella, apre, alla mini-Foster. E' d'un colpo l'irritata con il governatore Enrico Rossi, e i tanti sindacati toscani preoccupati per il futuro del trasporto regionale e pendolare, diventa possibile. «Non escludo una stazione passante o una mini-Foster», dice Mandella di fronte al consiglio della Cisl di Firenze e Prato. Esattamente ciò che vuole la Regione. Il sindaco in realtà non è ancora del tutto convinto: «Non abbiamo una stazione di scambio fra traffico regionale e alta velocità». E Santa Maria Novella potrebbe essere la soluzione: «La sua centralità è imprescindibile, non voglio che diventi una stazione fantasma», dice davanti ai delegati Cisl.

Ma cos'è una mini-Foster? In pratica, si conferma la stazione interamente dedicata ai treni ad alta velocità da farsi sempre agli ex Macelli, dove è già stato scavato il primo livello (10 metri dei 25 previsti). Sarebbe però una stazione ridimensionata, senza più la copertura monumentale progettata dall'archi-

modifiche alla Tav, la stazione Foster può essere faraonica o snella ma deve essere fatta, non possiamo perdere 50 treni veloci al giorno», dice il segretario Roberto Pistonina.

Il sindaco chiede tempo e pretende approfondimenti dalle Ferrovie: «Non c'è ancora una risposta veramente soddisfacen-

te alle questioni che avevamo posto». Almeno sul tunnel però Mandella non ha dubbi: «È indispensabile se vogliamo alleggerire la rete in favore del trasporto regionale. Questo è l'unico punto su cui sono veramente d'accordo».

Alla Cisl il sindaco parla anche di aeroporto e di inceneritore. Per lanciare un appello ai sindaci del territorio: «Serve una moratoria sui ricorsi al Tar, con-

corsi, se cominciamo anche noi a farci la guerra con i Tar ammaziamo la politica e le istituzioni. Se la politica delega al Tar le decisioni è finita», aggiunge. Poche ore dopo gli risponde il sindaco di Sesto Lorenza Falchi, esponente di Sinistra Italiana: «Siamo perfettamente d'accordo, è tempo di rimettere la politi-

IPUNTI

LA MINI FOSTER

Per la prima volta Nardella ipotizza una stazione per l'Alta velocità. E dice di non avere dubbi sul tunnel



LA SEPARAZIONE

Per il governatore Rossi la stazione Av è condizione di tutto: serve a separare i treni veloci da quelli dei pendolari



ARMANDO TESTA/AGF

ri degli approcci industriali propri dei termovalorizzatori. E ancora verso le Mamme: «In Emilia Romagna ci sono 7 inceneritori, forse le mamme emiliane sono più stupide delle nostre? Hanno meno a cuore il futuro dei loro figli?»

Dal consiglio della Cisl, il sindaco parla anche a tassisti ed autisti Araf: «Hanno scritto una lettera in cui si parla di blocco della città ma così non si risolve niente. Discutiamo, siamo pronti a trovare soluzioni per questo anno e mezzo che manca all'entrata in funzione delle tramvie». Ad una condizione però, dice Nardella ai taxi: «Non si ostruoli l'arrivo delle 70 nuove licenze elettriche già decise».

Al gran vertice del Pd è già una traccia di lavoro

Dopo quattro ore di discussione la richiesta a Ferrovie di approfondimenti

In via Forlanini il segretario toscano ha convocato anche i parlamentari

STAZIONE Foster, che fatica il gran vertice del Pd. Alla fine è la versione "mini" ad imporsi. Non ancora come una decisione già formalizzata. Come ipotesi da studiare però.

Dopo quattro lunghe ore di tesa discussione, dalle 13 a dopole 17, il gran vertice convocato nella sede di via Forlanini dal segretario dem Dario Parrini con il sindaco Dario Nardella, il governatore Enrico Rossi, consiglieri regionali e parlamentari,



IL VERTICE
Riunione dei massimi esponenti del Pd toscano sul tema dell'alta velocità ferroviaria convocata dal segretario Dario Parrini nella sede regionale del partito in via Forlanini

si è del resto stabilito che la traccia di lavoro è proprio la mini-Foster. Tanto da chiedere adesso a Ferrovie un approfondimento tecnico proprio sulla mini-Foster: quanto consentirebbe di risparmiare, quanto tempo occorre ad un viaggiatore, come garantire i collegamenti. In pratica, uno studio sul combinato disposto di Santa Maria Novella e stazione agli ex Macelli. Che il sindaco Nardella, archiviata la blasonata copertura designata da Norman Foster, vorrebbe chiamare semplicemente "stazione Belfiore".

O anche più dimessamente "fermata Belfiore". Perché se è vero che le ipotesi rimaste sul tavolo sono solo due, è anche vero che al momento la coppia di stazioni Santa Maria Novella/mini Foster è in vantaggio su quella Santa

Maria Novella/Campo di Marte. Anche nel summit di via Forlanini è stato detto che Campo di Marte è urbanisticamente troppo decentrata. Che non può essere il terminal di chi sbarca a Firenze per raggiungere il centro e i collegamenti con le linee regionali. E lo stesso so-

vernatore Rossi non vuol sentir parlare di Campo di Marte. E vuole invece una stazione per l'Alta velocità per scongiurare il rischio che Ferrovie, prima o poi, decida di saltare Firenze per guadagnare tempo sui treni a lunga percorrenza. Certo, non sarà facile né scor-

ARMANDO TESTA/AGF